

## PIANO DI AZIONE “FAVORIRE L’INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE”

### FAVORIRE LO SVILUPPO DELL’IMPRESA SOCIALE PER INSERIRE AL LAVORO PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO<sup>1</sup>

#### IL PROBLEMA

Le politiche nazionali per favorire l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate hanno compiuto rilevanti progressi, ma non sono ancora in grado di garantire pari opportunità di accesso al lavoro a tutte le categorie di svantaggio presenti ed emergenti nel nostro Paese. Principali interlocutori e strumenti delle politiche attive del lavoro sono, nel territorio lombardo, le imprese sociali, che, attraverso attività svolte in forma imprenditoriale, garantiscono percorsi di inserimento lavorativo a persone svantaggiate. Tali organizzazioni prendono in carico diverse, nuove ed emergenti categorie di svantaggio e assicurano la realizzazione e il monitoraggio di veri e propri percorsi lavorativi personalizzati; tuttavia l’attuale crisi economica ed occupazionale, le pressioni competitive dei mercati, l’estensione dei tempi di riscossione dei crediti e la complessità di una gestione condizionata da risultati sia sociali che economici, rendono difficile la crescita e l’efficienza di queste organizzazioni e impongono loro la creazione e lo sviluppo di nuovi sistemi gestionali di impresa.

#### OBIETTIVI DEL BANDO

Il Bando si propone di favorire l’inserimento lavorativo, in forma stabile e qualificata, di persone svantaggiate, attraverso il sostegno a piani di sviluppo e di rilancio di imprese sociali che garantiscano un miglior posizionamento nel mercato di riferimento, una maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali e un potenziamento delle funzioni organizzative, con particolare riferimento alla gestione dei percorsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

#### LINEE GUIDA

##### Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione*, le richieste di contributo su questo Bando potranno es-

sere presentate esclusivamente da imprese sociali aventi forma societaria e da cooperative sociali:

- costituite ed operative da almeno due anni;
- iscritte da almeno due anni alla sezione speciale del registro delle imprese o al registro regionale delle cooperative sociali (sezione B);
- che svolgano, in via stabile e principale, un’attività di impresa sociale volta a garantire percorsi di inserimento lavorativo a persone svantaggiate.

##### Soggetti non ammissibili

Enti capofila o partner per i quali non è trascorso almeno un anno dal termine del progetto precedentemente finanziato su questo bando (a decorrere dalla data di fine progetto comunicata al momento della presentazione ovvero in sede di ridefinizione).

##### Ammissibilità formale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere interventi all’interno dell’area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- prospettare un intervento della durata massima di 24 mesi;
- imputare nel costo totale esclusivamente i costi addizionali in cui l’ente incorre per la realizzazione dell’intervento<sup>2</sup>;
- formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore ad 50.000 euro e non superiore al 50% del costo totale che include investimenti e gestione<sup>3</sup>, specificando le voci di spesa a cui è destinato.

##### Ammissibilità sostanziale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- a) prevedere un piano di sviluppo che porti a incrementare il numero degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, attraverso il potenziamento della produzione e il miglioramento dei processi organizzativi.

<sup>1</sup> Le domande di contributo relative a schede pre-progetto pervenute da gennaio 2011 a gennaio 2012 dovranno essere presentate entro il 30 giugno 2012 e saranno valutate dal CdA di Fondazione Cariplo con riferimento al bando senza scadenza 2011. Si sottolinea che non saranno comunque ammesse domande di contributo atinenti a schede di pre-progetto inviate negli anni precedenti al 2011.

<sup>2</sup> Non sarà considerata ammissibile nel costo totale l’imputazione delle spese sostenute dalle imprese sociali o dalle cooperative sociali nell’esercizio dell’attività ordinaria precedente al progetto. In caso di aggregazione o fusione, sarà compito del partneriato o del soggetto incorporante o generato dalla fusione, determinare ed esplicitare le spese addizionali rispetto alle gestioni antecedenti.

<sup>3</sup> In sede di rendicontazione saranno riconosciute esclusivamente le spese successive alla data di avvio di progetto che dovrà essere posteriore alla data di presentazione della domanda di contributo.

In alternativa:

- b) realizzare un piano di riconversione e riposizionamento nel mercato principalmente finalizzato a mantenere lo stato occupazionale delle persone svantaggiate, attraverso il rinnovamento e la trasformazione della produzione e la ristrutturazione dei processi organizzativi; in questo caso il progetto dovrà necessariamente essere attuato tramite la costituzione di forme di aggregazione di soggetti ammissibili<sup>4</sup>.

Entrambe le tipologie di progetto dovranno:

- assicurare, in via prioritaria, inserimenti lavorativi, in forma stabile e qualificata, di persone svantaggiate ex L.381/91, indicando il numero, la tipologia e il tipo di inquadramento contrattuale previsti<sup>5</sup>;
- garantire un aumento del capitale sociale per almeno il 3% del costo totale del progetto<sup>6</sup>, anche attraverso l'emissione di quote di sovvenzione<sup>7</sup>;
- descrivere in che modo l'organizzazione gestisce i percorsi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e quali sono le risorse coinvolte, con riferimento alle fasi di ingresso, permanenza e fuoriuscita nel mercato del lavoro ordinario.

#### Criteria

Saranno privilegiati i progetti che:

- prevedano forme di collaborazione attiva, capaci di dar vita ad interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con le altre organizzazioni non profit e con le imprese profit;
- dimostrino un adeguato grado di conoscenza delle esigenze e delle potenzialità del territorio, attraverso l'analisi delle risorse

presenti e delle categorie di svantaggio esistenti ed emergenti;

- rappresentino in modo dettagliato la storia e il percorso dell'organizzazione in merito agli inserimenti lavorativi realizzati e ai risultati imprenditoriali ottenuti e forniscano elementi e indicatori coerenti con gli obiettivi e le strategie dell'intervento previsto;
- descrivano lo stato e l'andamento economico attuale di ciascun settore produttivo (personale normodotato e svantaggiato inserito, debolezze e punti di forza, peso sul fatturato complessivo dell'organizzazione, tendenze e prospettive, ecc.);
- allegghino un bilancio sociale conforme a principi di responsabilità e trasparenza, strumento di controllo e verifica della mission, nonché mezzo di comunicazione funzionale a trasmettere i valori di riferimento ai soci e agli stakeholders<sup>8</sup>;
- realizzino un piano di avvio o di sviluppo di un solo ramo di impresa, descrivendo l'idea imprenditoriale, il mercato di riferimento e le strategie relative al prezzo/costo, alla distribuzione e alla comunicazione dei prodotti o dei servizi offerti;
- contemplino, parallelamente all'avvio o allo sviluppo dell'attività individuata, anche il miglioramento di alcune aree funzionali a supporto, quali la gestione delle risorse umane, il sistema informativo, la programmazione e il controllo, la ricerca e sviluppo, ecc.;
- favoriscano la presa in carico e i percorsi lavorativi anche delle nuove categorie di svantaggio indicate dalla legge sull'impresa sociale (L.118/2005) e dalla normativa comunitaria (Reg. Ce 2204/2002);
- realizzino un miglioramento dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate a partire dall'analisi della situazione attuale e delle debolezze riscontrate, favorendo il

4 Per aggregazione si intendono:

a) accordo di collaborazione mediante contratto di rete ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con Legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modifiche;

b) gruppo cooperativo paritetico ai sensi dell'art.2545-septies del codice civile;

c) soggetto risultante da fusione ai sensi degli artt. 2501 e seguenti del codice civile. Le aggregazioni di cui alle precedenti lettere a) e b) devono inoltre rispondere alle condizioni della *Guida alla presentazione*, paragrafo 6 "Progetti in partenariato".

Saranno ritenute ammissibili aggregazioni costituite solo in data successiva a quella di invio della scheda di pre-progetto e preferibilmente formalizzate entro la presentazione della domanda di contributo; le aggregazioni costituite successivamente a tale termine, dovranno comunque essere formalizzate entro tre mesi dalla data di avvio del progetto.

5 Entro la durata prevista, il progetto dovrà garantire ai soggetti svantaggiati individuati lo status di lavoratore dipendente (fatta salva la possibilità di utilizzare tirocini e borse lavoro nella fase iniziale del percorso di inserimento lavorativo).

6 L'operazione di ricapitalizzazione dovrà essere funzionale ad un intervento co-

erente con il bando e deliberata tra la data di invio della scheda di pre-progetto e quella di presentazione della domanda di contributo; solo in caso di fusione posteriore alla domanda di contributo, la ricapitalizzazione dovrà essere deliberata entro sei mesi dalla data di avvio di progetto. Nell'ipotesi di aggregazione o progetti in partenariato, l'apporto alla ricapitalizzazione totale deliberato da capofila e partner dovrà essere proporzionale alla quota dei costi imputabili a ciascuno sul budget complessivo di progetto.

7 L'emissione di azioni riservate ai soci sovventori è possibile se lo statuto dell'ente prevede la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale di cui all'art.4 legge n.59/1992.

8 Il bilancio sociale dovrà essere redatto secondo le linee guida emanate con apposito decreto del Ministro della Solidarietà Sociale, sentita l'Agenzia per le Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale.

- raggiungimento della loro autonomia economica e professionale;
- inseriscano risorse giovani under 35, competenti e professionali in relazione agli ambiti di sviluppo e miglioramento previsti dal progetto e allegghino relativa documentazione (es. curriculum vitae);
  - avviino formazione manageriale per la governance dell'impresa e tecnico specialistica per gli operatori/lavoratori, sia svantaggiati che normodotati;
  - prevedano un numero di inserimenti in attività ad alta intensità lavorativa proporzionato e coerente con le strategie di progetto, con le capacità dell'organizzazione e con il contributo richiesto;
  - descrivano i compiti e le mansioni del personale normodotato e dei lavoratori svantaggiati, prevedendo compiti e mansioni il più possibile qualificati, compatibilmente con il grado di svantaggio;
  - garantiscano un adeguato "bilanciamento" tra persone con normali opportunità e persone svantaggiate;
  - forniscano indicazioni sulla conclusione dei percorsi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, focalizzando l'attenzione su strategie, strumenti e risorse per favorire il passaggio nel mercato del lavoro ordinario;
  - illustrino in modo dettagliato il piano dei costi dell'intervento e allegghino relativa documentazione (capitolati e preventivi);
  - prevedano una dimensione economica e una copertura dei costi credibili e adeguate alla struttura economica e patrimoniale dell'impresa e alle potenzialità delle strategie progettuali;
  - assicurino ulteriori fonti di finanziamento e/o raccolgano donazioni da imprese e privati a parziale copertura del costo totale di progetto;
  - prospettino un piano economico finanziario pluriennale di almeno tre anni che dimostri la sostenibilità del progetto e dell'organizzazione proponente;
  - propongano appropriate procedure di monitoraggio e valutazione, anche facendo ricorso alle organizzazioni di secondo e terzo livello;
  - diffondano buone pratiche imprenditoriali e di gestione degli inserimenti lavorativi, attraverso lo scambio di esperienze e la divulgazione dei risultati ottenuti.
- interventi di sola formazione, assistenza e intermediazione al lavoro;
  - interventi di acquisto, costruzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature che non siano inseriti entro un progetto specifico che risponda ai requisiti stabiliti dalle linee guida del bando.

#### **Progetti non ammissibili**

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi a sostegno dell'attività ordinaria dell'organizzazione richiedente;
- interventi relativi ad attività che possano essere ricondotte a laboratori protetti;
- interventi fondati esclusivamente su tirocini e borse lavoro;